Anno IX. TORINO, Sabato 12 GIUGNO 1875 Num. 160.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
[*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficiosi.*]
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 GIUGNO 1875.

Il Governo e la Sicilia.

La discussione sui provvedimenti di sicurezza pubblica ha fatto spiccare assai un fatto, che indarno volevasi dissimulare, ma di cui tutti erano persuasi, la vivacità delle passioni regionali in Italia, la prevalenza che esse hanno qualvolta una proposta di legge, il più semplice atto del potere esecutivo, venga a destarle. *Naturam expellas furca, tamen usque recurret.*

Ci ricorda che un tratto il canonico Asproni disse alla Camera: « Pera Cagliari se è necessario per la salute della Sardegna, pera la Sardegna se è necessario per la salute d'Italia. » È un voto analogo al famoso: « Perano le colonie, ma si salvi il principio. » Il vero è che nè i coloni, nè i Sardi non hanno nessuna voglia di perire, e non hanno torto, e non è del resto necessario che s'immoli alcuno per la pubblica salute. Si possono pronunziare in pubblica adunanza magnifiche frasi che strappino gli applausi degli uditori, poichè, nonostante la loro esagerazione, sono ispirate da patriotismo, ma in fondo, per lo stesso motivo per cui s'ama più la patria che le altre contrade, il luogo natio, checchè dicasi, si ama più che tutti gli altri.

Egregiamente quindi Giuseppe Giusti:

Prima padron di casa in casa mia,
Poi cittadino nella mia città,
Italiano in Italia e, così via
Discorrendo, uomo nell'umanità.

I Siciliani pertanto ubbidiscono ad una legge generale infiammandosi per un argomento che riguarda sì da vicino la loro contrada. Se si esprimono con molta vivezza è effetto del loro temperamento e se talvolta trascorrono alquanto nel calore della discussione, non sono perfettamente imparziali discorrendo del trattamento a cui furono assoggettati dopo l'unificazione italica, anche di ciò sono scusabili, poichè la passione fa alquanto velo al giudizio.

Ma l'intenso affetto cui provano per la loro isola e la predilezione che ciascuno di essi ha e non può non avere pel proprio distretto, non toglie punto che aderiscano sinceris simamente allo Stato di cui fanno parte, che ne desiderino ardentemente la prosperità e la gloria e si travaglino a tutto potere di promuoverle, specialmente quando l'interesse generale non cozzi col locale. Non diremo che in questo caso si proporrebbero espressamente di far prevalere questo, ma è molto facile lo scambiare ciò che è utile con ciò che è giusto. È più facile che altri sacrifichi l'interesse personale al pubblico, che non il locale, poichè questo assume di leggeri l'apparenza del patriottismo, non ha, come quando si tratta di un puro interesse personale, il brutto aspetto dell'egoismo.

Ingiustissimo sarebbe poi il fare un paragone tra la Sicilia e l'Irlanda, il dire che quella si trovi verso l'Italia nella condizione in cui è questa verso la Gran Bretagna. Si può allegare l'esempio dell'Irlanda per trovare un precedente di leggi eccezionali, come del resto tanti ne somministrò la Francia e il regno italico medesimo nei passati anni, ma l'analogia finisce lì. L'Irlanda fu assoggettata nei passati secoli al tirannesco reggimento dell'Inghilterra, il che lasciò in quell'isola un'eredità di odii inestinguibili. L'Irlanda è di sehiatta diversa dall'Inghilterra, ha lingua, religione, costumi diversi e perciò anela sempre all'autonomia, anzi non perdette il suo Parlamento che per un atto infame di corruzione. La Sicilia invece non fu tiranneggiata dal nuovo reame d'Italia e non ha lingua, religione, origine diversa e infatti non per forza di conquista, ma per ispontanea deliberazione associò i suoi destini a quelli della nostra penisola.

Ma l'unità non è l'uniformità, e se tutti gl'Italiani vanno alteri della loro patria comune, non rinunziano perciò di buon grado alle proprie prerogative, meno di tutti gl'isolani, appunto perchè rigorosamente segnati sono i loro confini, meno confuse furono le loro popolazioni colle continentali. Anzichè dolerci, dobbiamo allegrarci di questa varietà, di questi molteplici elementi che tutti possono convergere al pubblico bene; nella stessa guisa che la varietà stessa delle produzioni del suolo italico contribuisce alla ricchezza della contrada e la rende più indipendente dallo straniero. Ma quelle discrepanze naturali o storiche, per avventura indelebili, fanno sì che il voler assoggettare tutte le regioni alle stesse norme di amministrazione sia un far violenza alla natura delle cose, produca inevitabilmente la scontentezza, poichè le popolazioni non si appagano di formole, vogliono un'amministrazione consentanea ai loro bisogni.

Sventuratamente in Italia si è fatto precisamente il contrario, vi s'introdusse l'accentramento alla francese, si volle che tutti indossassero lo stesso abito, benchè di statura diversa. Settentrionali e meridionali di costumi e d'idee tanto diverse furono posti alla stessa stregua, prima perchè si credette assodare meglio l'unificazione politica, a cui si credevano invece degli avversari e poi per quel falsissimo concetto dell'eguaglianza che ci fece commettere delle enormezze e delle ingiustizie senza fine, poichè si bandiva l'eguaglianza materiale e si effettuava la massima diseguaglianza di trattamento. Infine la fiscalità, che è il grande principio dei nostri reggitori, impose carichi apparentemente eguali, ma in sostanza molto più gravi per gli uni che per gli altri.

Non addurremo a questo proposito che un esempio, il quale calza assai parlandosi della Sicilia, quello del monopolio del tabacco nell'isola. Anche questo è un'applicazione del principio d'eguaglianza, ma sono forse eguali le condizioni fra la Sicilia e il resto dell'Italia? Da secoli si coltiva in Sicilia il tabacco e si attende alla manifattura de'sigari, migliaia di famiglie campano con quell' industria. Gli stessi Borboni, che non mancavano certo di audacia, non osarono mai introdurre delle innovazioni in questo: ma il nostro Governo, sempre avido di denari, cui non vuole procacciarsi effettuando economie, fa quanto non fecero i Borboni, è costretto ad assoggettarsi ai voleri della Regia e chiede i pieni poteri per l'introduzione del monopolio in Sicilia.

L'eguaglianza nella quantità dei tributi, la proporzionalità alle ricchezze, è cosa giusta, nonchè costituzionale, ma essa non prescrive la medesimezza nei modi, anzi talora la sconsiglia. Chi potrà dire le resistenze, i disordini e in ogni caso la profonda irritazione che cagionerà nell'isola l'attivazione della nuova legge? e specialmente nello stato morale in cui si trovano presentemente gli spiriti? Il Governo fece negli anni addietro delle concessioni speciali alla Sicilia, le diede indennità che si negarono costantemente ad altre regioni, spese per lavori pubblici certamente più che non ispenda, a cagion d'esempio, pel Piemonte. Ma questo trattamento di favore non iscemerà d'una dramma l'odiosità della nuova imposta e Dio voglia che non vi produca delle turbolenze, contro cui nulla potrebbero le provvisioni arbitrarie del signor Minghetti, il quale pare affetto da una cecità insanabile.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Imminenti sono queste elezioni e parecchie adunanze già si fecero per esse. Desiderando che possano liberamente manifestarsi i voti di tutti, volentieri diamo luogo alla proposta fattaci da alcuni nostri concittadini nella seguente lettera:

« Alcuni intimi conoscenti del comm. *Gio. Batt. Gerbino*, ex-prefetto, pregano V. S. a proporne la candidatura, trattandosi di un uomo che per pratica d'affari e condizione sociale, potrebbe e vorrebbe attendere accuratamente all'amministrazione municipale. Egli fu intendente alla Spezia nel 1850, prefetto a Caltanissetta nel 1859, trasferito quindi a Teramo, e messo a riposo nel 1868, quando poteva rendere ancora lunghi servizii al paese: ma il ministro di quel tempo (Cantelli) aveva desiderio di mettere avanti le sue creature. Oltre la conoscenza degli affari acquistata nell'alta sua carriera, si raccomanda per l'indipendenza del suo carattere, ed il suo grande studio dell'economia, qualità non molto comune ai nostri tempi, benchè tanto necessaria. Infine è d'uopo che sia rappresentata meglio nei nostri municipii la proprietà fondiaria. Per tutti questi motivi speriamo che troverà favorevole accoglienza la candidatura del comm. Gerbino. »

Circolo del Borgo San Salvario.

La sera di sabato, 12 corrente, si terrà una assemblea straordinaria preparatoria alle prossime elezioni comunali, alla quale tutti i soci sono vivamente pregati di prendervi parte.

Comitato elettorale
degl'impiegati civili e militari
in attività ed in ritiro.

Nell'adunanza tenutasi la sera del 9 corrente nell'Anfiteatro di chimica, il Comitato ha deliberato di proporre la seguente lista di candidati:

Pozzo di San Martino conte Gustavo, senatore.

Zanotti-Bianco cav. Pietro, tenente-colonnello in ritiro.

Vinai d'Ovrano comm. Emilio, ex-prefetto.

Vegezzi comm. avv. Zaverio, senatore.

Della Rovere marchese Francesco, colonnello in ritiro.

Gastaldi comm. Gaetano, capo-divisione in ritiro.

Ferrati cav. Camillo, deputato.

Nicolis di Frassino conte Vittorio, maggiore in ritiro.

Cima cav. Giovanni, ex-tesoriere provinciale.

Davicini cav. Giovanni, ingegnere.

Panigadi conte Carlo, colonnello in ritiro.

Benintendi conte Livio, senatore.

Cahlera cav. Antonio, professore.

Tensi cav. Francesco, negoziante.

Perodo commend. Angelo, capo-divisione in ritiro.

I principii che la maggioranza dei sudditti elettori propone ai suoi candidati sono i seguenti:

1° Economie vere in fatti e non a parole, abbandonando le spese non assolutamente necessarie ed in ispecie quelle eccessive di lusso che da alcuni anni si fanno in troppo vasta proporzione;

2° Controllo severo della contabilità e dei vari servizi amministrativi dipendenti dal Comune, deferendone l'incarico a persone indipendenti, probe ed idonee;

3° Soppressione dell'accattonaggio mediante il ritiro dei mendicanti nel Ricovero, sopperendo col danaro comunale e col prodotto delle economie sovra domandate alle deficienze finanziarie di quel benefico Instituto, onde ridonare alla città di Torino quel decoro di cui già aveva il primato;

4° Tutela delle proprietà e delle persone; e mantenimento della quiete pubblica che da qualche tempo lasciano molto a desiderare, ammettendo, quando ne sia il caso, il personale vigile, corpo più atto a tali servizi che qualsiasi altro, come venne finora luminosamente dimostrato;

5° Sorveglianza rigorosa sulle vendite delle derrate alimentari, instituendo, ove d'uopo, forni comunali per la confezione del pane, e spaccio normale per le carni, sotto la immediata sovraintendenza di un consigliere per turno, il quale reprima od impedisca le frodi d'ogni genere e decida sulle controversie: tali forni e spacci siano instituiti non all'oggetto di far concorrenza all'industria privata, ma bensì affine di tutelare gl'interessi generali de'suoi amministrati, quando scorge una coalizione fra i venditori al dettaglio, o

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Al tribunale correzionale di Torino — La filatura del sig. Schiumacher — Sciopero di operai in Borgaro Torinese — Dieci imputati — Processo — Condanna.

Di che triste conseguenze può talvolta essere cagione un atto precipitato, una leggerezza, o anche, se si vuole, un equivoco, una cattiva intelligenza!

Se gli operai della filatura del signor Schiumacher avessero prima ponderato ben bene ciò che intendevano di fare, se avessero, invece di lasciare il lavoro, mostrato in bel modo al padrone dello stabilimento i loro desideri (del resto non ingiusti), ne avrebbero avute appaganti spiegazioni, e così colle buone riescivano nel loro intento senza mancare ai doveri di buoni ed onesti operai, come dessi pur sono.

Invece essi si sono compromessi colla giustizia, subirono un processo e una condanna, ed ebbero così, come si suol dire, il lucro cessante e il danno emergente, cioè tante giornate di lavoro perdute, le maggiori spese che sempre si fanno stando in ozio, oltre la noia di sottostare a un giudizio e sperimentare a proprio costo che all'aria libera si sta assai meglio che in gabbia.

Credetemi, miei cari operai, lo sciopero è sempre una pessima speculazione.

Oltre ai mali, ai danni e ai pericoli che arreca a quelli che ne sono gl'istigatori e che vi prendono parte, è anche per se stesso un fatto che danneggia moltissimo la società, e che perciò ogni cittadino onesto deve evitare; e giustamente la legge punisce.

E senza tanti discorsi, con poche parole, vi posso chiaramente mostrare questa verità, e rendervene persuasi e convinti.

Nel lavoro di ciascuno in particolare e di tutti insieme consiste la vita dell'uomo e della società. Se questo lavoro, da cui deriva il benessere comune, viene a cessare o a sospendersi, si essicano le fonti della produzione e della ricchezza nazionale; e quindi tutti, qual più qual meno, devono necessariamente soffrirne, e voi stessi per i primi.

L'opera di ciascuno è come un ordigno di una gran macchina. Se quello si guasta e più non compie il suo uffizio, anche la macchina stessa si arresta e cessa dal funzionare.

Quando alcuno vi eccita allo sciopero, anche promettendovi mari e monti, dite pure che esso è vostro nemico, e che sotto il manto di vantata filantropia, nasconde dei secondi fini.

Ma entriamo nel nostro argomento.

Il signor Francesco Schiumacher tiene in Borgaro Torinese un importante stabilimento, che è un opificio di filatura in lana, ove costantemente si impiegano più di cento operai tra maschi e femmine.

Nel vicino paese di Caselle vi ha altro consimile opificio.

In entrambi è regola che il lavoro utile debba essere di 12 ore al giorno.

La diversità consisteva soltanto nella distribuzione lungo la giornata di questo orario.

Nell'opificio di Caselle cessavano i lavori serali al 26 marzo: in quello di Borgaro Torinese continuavano tuttora.

Il direttore tecnico, signor Valter Eugenio, aveva proposto che i lavori anzichè cominciare alle quattro e mezzo del mattino per finire alle sei di sera, cominciassero più tardi e finissero più tardi del pari, sembrando provvedersi in tal modo alla maggior comodità degli operai stessi.

Ma sia che questa idea non fosse ancor nota, o sia che non avesse dal tutto piaciuto agli operai, avvenne intanto che la sera del 26 marzo ultimo scorso gli operai di Borgaro vollero essi pure veder adottato l'orario di Caselle, e cessati i lavori serali.

Perciò quando fu l'ora di accendere i lumi e che l'incaricato di tale incumbenza li aveva accesi, gli operai stessi si fecero a spegnerli, protestando in tal modo di non voler più lavorare alla sera.

Il direttore Valter, sorpreso da questa novità, girava da uno in altro de' vari laboratori dell'opificio, cercando di persuadere e calmare i suoi dipendenti. Ma forse le sue parole non vennero ben comprese da tutti, perchè il signor Valter, nativo dell'Alsazia è non troppo esperto pel dialetto piemontese.

Alla fine il direttore vedendo continuare simile contegno della maggior parte degli operai, disse loro che se non volevano lavorare se ne andassero pure.

Così fecero moltissimi: e restò in attività un solo laboratorio, senza scompiglio.

Fin qui non vi fu minaccia alcuna, nè via di fatto per ottenere promessa di diminuzione di lavoro o di aumento di mercede: volevano solo uno spostamento di orario, il quale, se avessero avuto pazienza ancora per pochi giorni, avrebbero egualmente ottenuto; essendo già progettato dagli stessi direttori che però volevano differirne l'attuazione al principio della settimana successiva.

Il maggior guaio avvenne il giorno appresso, cioè al mattino del 27 marzo.

Quegli operai, se volevano essere consentanei a se stessi, dovevano, per seguire l'orario di Caselle, trovarsi al lavoro alle ore sei del mattino, invece essi non vennero che alle ore sei e mezzo.

E siccome l'entrata è limitata a venti minuti, così alle ore sei e venti si è chiusa la porta principale d'ingresso allo stabilimento; perciò quegli operai che si recarono alle sei e mezzo, non trovando più la porta aperta continuarono nello sciopero; che cessò intieramente al 29 marzo, giorno in cui tutti rientrarono al lavoro coll' orario dell' opificio di Caselle.

In queste faccende disgustose vi ha sempre il capo, l'istigatore, chi qual più qual meno eccita gli altri a seguire il proprio esempio, e con minaccie e con vie di fatto eziandio ve li costringe.

E così pure, dalle assunte informazioni, parve essere avvenuto per riguardo a questo sciopero di cui discorriamo.

Si istruì pertanto giudiziale procedimento contro alcuni di quegli operai che appunto verso il mezzodì del 27 marzo avrebbero impedito ad altri di essi, e specialmente a femmine, che più facilmente si intimoriscono, di entrare nel laboratorio.

Nè con solo parole, ma eziandio con violenze, con vie di fatto e con de' buoni scappellotti si sarebbe da alcune voluto ottenere l'intento.

In seguito del che vennero arrestati certi Cravero Battista e Gaida Giacomo.

Ma il padrone dell'opificio, dolente di vedersi privo dell'opera di questi suoi operai, fece cosa che torna a molta lode del sig. Schumacher, diede cioè egli stesso cauzione per la libertà provvisoria di essi, che vennero fra non molto rilasciati in libertà.

Egli si interessò pure in quanto potè a favore degli altri imputati, che sono i seguenti:

Rossotto Bernardo — Campo Gian Battista — Rossotto Tommaso — Luino Gian Battista — Borsello Gioachino — Chiabotto Battista detto *Barilla rossa* — Cresto Battista detto *Magnin* e Matteis Battista, che ha un soprannome tratto da una cosa che io non nomino, perchè è materia che pute, e chi la vede si tura subito il naso: è soprannominato *m... nuova*.

Questi dieci individui, accusati di aver chi più e chi meno istigato e favorito tale sciopero, comparvero dinanzi al nostro Tribunale correzionale all'udienza delli 9 corrente.

Il dibattimento durò due giorni e terminò con una lunga e motivata sentenza emanata il dì successivo, cioè alli 10 di questo mese, che condannò:

Il Cravero Battista a 40 giorni di carcere;

Il Rossotto Bernardo, il Gaida, il Campo, e il Chiabotto a un mese della stessa pena;

Il Rossotto Tommaso, il Luino e il Borsello al carcere parimenti per giorni sei;

Il Cresto agli arresti per giorni due;

Il Matteis a giorni due di custodia; computandosi, per chi ne era il caso, il carcere già sofferto preventivamente.

Tutti poi vennero condannati solidariamente nei danni verso il padrone dell'opificio e nelle spese del giudizio.

Il debito di cronista mi impone di soggiungere che venne già interposto appello da tale sentenza.

E come ho cominciato, così termino col dire che lo sciopero è sempre per chi lo fa una pessima speculazione.

CURZIONCINO (M).

che il prezzo della merce venduta non istà nella debita proporzione col primitivo prezzo di acquisto;

6° *Equo riparto* delle imposte comunali, mercè cui si potrebbe addivenire all'abolizione o riduzione daziaria di qualche genere di necessità prima.

7° Abbandono assoluto di qualsiasi principio che non sia l'ammissione di tutti indistintamente i cittadini al godimento dei diritti sanciti dallo Statuto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno reca:

1. **La legge** (n. 2521), del 30 maggio, relativa all'esecuzione di nuove opere di viabilità.

2. **La legge** (n. 2531), del 30 maggio, che approva la Convenzione giudiziaria stipulata tra l'Italia e l'Egitto.

3. **La legge** (n. 2532), del 7 giugno, che contiene il nuovo reclutamento dell'esercito.

4. **La legge** (n. 2533), del 7 giugno, relativa alle pensioni militari.

5. **Un regio decreto** (n. 2503), del 20 maggio, che approva l'atto 20 marzo 1875, col quale sono stabilite le condizioni della concessione al municipio di Civitavecchia dei fabbricati della Darsena per essere convertiti ad uso magazzini generali.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

7. **Concorso** a due posti di allievo ingegnere presso gli stabilimenti saliferi dello Stato. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate prima della fine di luglio.

CRONACA CITTADINA

Circolo geografico italiano (via Po, 19, piano 1°). — Domenica, 13 giugno, alle ore 3 pom., i soci del Circolo sono invitati nella maggior sala della Società per udire dal socio cav. Celestino Peroglio la lettura della *Relazione sulle presenti condizioni dell'insegnamento geografico in Italia.*

D'ordine della Presidenza

Il segretario
Avv. G. B. Sella.

Museo industriale italiano. — Domani domenica, alle ore 2 pomerid., il prof. Orazio Silvestri, nella sua conferenza di chimica industriale, continuerà a trattare l'argomento *sopra i processi di vulcanizzazione della gomma elastica.*

Scuola Mazzini. — Domani domenica, alle ore 2 1/2 pomeridiane, il dottore Edoardo Marchisio terrà una conferenza.

L'ingresso è libero a tutti, via della Zecca, n° 51.

Monumento al canonico Palazzi. — S'inaugurò ai 19 maggio p. p., a mezzodì, nell'ospedale di S. Giovanni Battista e della città di Torino, una statua di marmo bianco di Carrara rappresentante il canonico cav. Felice Palazzi, il quale, già antico amministratore di detto Pio Istituto, legò al medesimo nel suo testamento la somma di lire cinquantamila.

A senso del suo regolamento, la Direzione del predetto ospedale deliberò l'erezione di detta statua all'insigne benefattore per tramandarne ai posteri la benedetta memoria, e dietro concorso ne affidava l'esecuzione all'egregio artista comm. Giuseppe Dini.

Questi, già conosciuto per tutta Italia fra i più distinti in opere di scalpello, riuscì con questo suo nuovo lavoro a dimostrare come l'arte e l'economia possono andar benissimo di conserva. Assuntosi infatti per una somma discretissima il difficile incarico, con tale impegno lo condusse a termine che nulla meglio: e tant'è che quanti conobbero di persona il compianto canonico, unanimemente affermano riviverne nel freddo marmo perfettissima la rassomiglianza.

Onore intanto alla Direzione dell'ospedale di S. Giovanni, la quale nei suoi statuti consacra un principio di nobile eccitamento a caritatevoli e benefiche opere. Onore allo scultore Dini, il quale pressochè immemore dei materiali interessi, con vero spirito artistico seppe ritrarre al vero un degno ministro del Signore.

A piedi del monumento leggesi la seguente iscrizione dettata dall'aurea penna del prof. Tommaso Vallauri.

In Aedibus nosocomii Joannini.
An. MDCCCLXXV.

FELICI · PALAZZIO · TAURIN.
Doctori · Theol. · et · Juris · Utriusque
Canonico · Archipresbytero · Basilicae · Metropolit.
Equiti · Ordinis · Mauritiani
Curatores · Valetudinarii · Joannini
Posuerunt · Collegae · Altori · Ioopum
Qui · Vita · Functus · X · Cal. · Jun. · an · MDCCCLXXIII
in · Aegrorum · solatium
Testamento · Legavit
Praedium · Aestimatum · V · Mill. · Aureorum.

Nuovo modo di falsificare biglietti. — I falsificatori di biglietti della Banca Nazionale hanno pensato ad una nuova industria. Prendono gli assegni da due lire, ne tagliano una lista a ciascuno, in guisa che dopo una fattura di questo genere fatta ad ogni dieci biglietti, si viene a guadagnare lire due.

Il pubblico però può facilmente accorgersi di questi assegni alterati, giacchè i numeri rossi delle serie che sono eguali nelle due parti del biglietto, per tali alterazioni vengono differenti. C'è di più da osservare il taglio e l'aggiunta dall'alto al basso.

Buche succursali per le gazzette. — Ci scrivono:

« Già altre volte Ella ebbe a farsi interprete dei desiderii di molti suoi concittadini i quali bramerebbero di non essere costretti a fare una passeggiata (per parecchi tutt'altro che breve), affine di imporre una gazzetta conformemente ai regolamenti postali, ossia all'apposita buca che si trova all'ufficio centrale. Se Ella volesse nuovamente far instanza presso l'Amministrazione delle Poste affinchè provveda a stabilire alcune buche apposite per i giornali nei punti più remoti della città, credo che avrebbe l'assenso ed il plauso di moltissimi cittadini. »

Seme bachi. — La Società bacologica torinese Ferreri e Pellegrino entra nel sesto anno d'esercizio; il suo mandatario Casimiro Ferreri importerà dal Giappone, per conto dei sottoscrittori, *cartoni annuali verdi* (e bianchi a richiesta) per l'allevamento 1876.

Le sottoscrizioni sono aperte come per lo passato in azioni da L. 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni.

Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni prima del 15 luglio, avranno lo sconto del 5 per cento.

Per cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. 5 per cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, via Nizza, n. 17; in Borgo, alla succursale e presso gl'incaricati.

Concerti di musiche militari per domani, domenica:

Giardino reale, dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane, musica del presidio.

Antica Piazza d'Armi, dalle 6 1/2 alle 8 1/4 pom., musica della Guardia nazionale.

Giardino del Valentino, presso il Châlet-Caffè, dalle 6 1/2 alle 8 1/4 pom., musica del presidio.

Teatri. — Questa sera andrà in scena al Vittorio Emanuele la nuova opera comica in tre atti che l'autore della *Figlia di madama Angot* ha posto in musica ottenendone a Parigi ed a Milano quel successo che tutti sanno. *I prati Saint-Gervais* saranno allestiti colla massima diligenza; il soggetto del componimento si vuole sia amenissimo, dipingendo al vivo i vecchi costumi borghesi della seconda metà dello scorso secolo nella capitale della Francia, qualche anno appunto prima dello scoppiare della grande rivoluzione.

Trattasi d'un episodio dell'adolescenza del principe di Conti, appartenente al ramo cadetto della famiglia di Borbone.

La produzione esce dalla penna di due valentissimi scrittori francesi: Vittoriano Sardou e Filippo Gilles, il che è quanto dire un lavoro pieno di vivacità e di brio. Quanto alla parte musicale i giornali d'oltr'Alpi e di Milano sono concordi nel dire che è degna di Lecocq.

Pubblicazione musicale. — Il maestro Giacomo Levi, noto nel mondo musicale torinese, ha testè pubblicato, per mezzo dello stabilimento M. Cantone e comp., via Carlo Alberto, n° 1, una graziosa mazurka per pianoforte sotto il simpatico titolo di *Marinetta.*

Ai signori dilettanti il provare se la musica del Levi invita alla danza.

Giuoco del pallone. — Domani domenica, avrà luogo alle 4 pom. l'apertura del Giuoco del Pallone di Chieri, con una brillante partita nel prenderanno parte rinomati giuocatori forestieri.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 giugno 1875.

Robino Pietro, d'anni 36, di Canelli, capitano in ritiro — Cavallo Domenica, nata Milano, id. 33, di Torino — Andreone Marianna, id. 18, di Collegno — Longa Teresa, nata Varisella, id. 61, di Torino — Rovetti Carlo, id. 83, di Bardassano, contadino — Bussone Gio. Battista, id. 59, di Grugliasco, contadino — Cottini Maria, id. 7, di Torino — Treves Angelo, id. 60, di Lugo, maestro di lingua — Bruno Antonio, id. 74 di Locana, mercaio — Ellena Antonio, id. 47, di S. Benigno, contadino — Vola Quintilla Lucia, id. 54, di Burisasco — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 10 giugno 1875.

Maschi 9, femmine 13 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 giugno 1875.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di termop.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 736,9	+20 2	12,3	72	14° 47'	N d.	ser.
9 ant. 737,2	+21,6	12,1	64	14° 46'	N E d.	ser.
12 m. 737,1	+23,1	12,0	57	14° 51'	N d.	s. p. n.
3 pom. 736,2	+24,8	12,8	56	14°,51'	N d.	n. ser.
6 pom. 735,7	+26,3	13,8	55	14°,52'	S E d.	q. ser.
9 pom. 736,3	+22,7	13,9	66	14° 48'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,0 massima + 26,5

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 12 + 17,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 13 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 8 4.
Nascere della **Luna**, 2 53 sera.
Passaggio al meridiano, ore 8 26 sera.
Tramonto, ore 1 26 matt.
Giorno della Luna 10°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 giugno.

	Massima	*Minima*
Livorno	28. 5	17. 9
Roma	29. 0	17. 1
Venezia	29. 7	21. 3
Torino	30. 5	19. 0
Genova	31. 3	20. 0
Firenze	32. 3	17. 2
Milano	32. 6	19. 5
Bologna	34. 7	10. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Calma perfetta in terra e in mare. Barometro stazionario. Tempo bello. Bel tempo anche in Austria e in Turchia. Vi è indizio notevole di cambiamento di tempi.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bazzetta di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 159)

IX.

I monatti.

Dopo aver enumerati tutti gli obblighi dei monatti di raccogliere gli infermi con ogni cura e riguardo, e di portarli ai lazzaretti, di raccogliere i morti e di portarli oltre Dora ne' siti assegnati per gl'interramenti, e di tener pulite le strade, il regolamento veniva a descrivere quali fossero i doveri dei monatti nella parte più delicata del loro mestiere, cioè nel procedere a far la distinta delle robe trovate nelle case infette.

Ne trascrivo alcuni passi, notando dapprima che *segretario brutto* dicevasi quel contabile che avendo diretto e continuo contatto coi monatti riputavasi, sospetto, e *segretario netto* chiamavasi invece quello che serviva bensì d'intermediario tra i Conservatori della sanità ed i monatti, ma non trovavasi mai in diretto contatto con loro. Dai passi che andrò riportando si scorgerà in qual modo la prudenza de' nostri magistrati municipali abbia saputo impedire che in Torino (come in molte altre e maggior città accadde sempre) al flagello della peste non siansi uniti quelli dei furti su ampia scala, di saccheggi organizzati e preparati sovente anche coll'assassinio. Nessuno badava se il cadavere che i monatti espertavano portasse lividure di peste o ferite di coltello.

Il regolamento diceva:

« Non s'intri nelle case che non vi sij assistente uno dei signori conservatori o deputati della Città e il secretario netto qual noterà il giorno et hora del entrata.

« Entratti il secretario brutto con li monati, si farà la prima cossa l'inventaro della robba, et essendovi denari o gioje si consignerano subito sotto pena della vitta et confiscatione dei beni, fedelmente, et si metteranno in sequestro nelle mani dilla Città overo essendovi legittimo erede a essi.

« Subito fatto l'inventario il segretario brutto dettara con la distanza convenevole et cautelle presente uno dei conservatori o deputati come sopra di parola in parola l'inventaro per lui fatto al segretario netto et l'uno et l'altro tenerano scrittura autentica.

« Non si notterano case ne usciranno da esse li monati che prima non sieno mandato fori le robbe, visitata bene dalli monati la casa con diligenza se niente vi resta.

« Il secretario brutto et cappo de monati qual sarà entratto nella casa havranno a carigo di riever le robe al magazeno donda li portano a purgar acciò no restino contabili.

« In sin fatto l'inventario delle robbe non « entrerà in casa salvo il secretario brutto « cappo della squadra dei monati deve nett« tare la casa con dei monati secco ellegera « il cappo.

« Si carigaranno le robbe a portar allo logo destinato per le purghe portandosi sopra carete o per li monati accompagnati dalli soprastanti et ivi si rimetteranno a carigo del cappo monati tenerà la chiave.

« Alli fagoti si faranno li polizoni dilla qualita quantita de robbe acciò rimettendosi poi fatta la purga si possi veder se ognuno avra suo conto.

« Facendosi la purga delle robbe assistera il secretario netto qual descrivera le robbe et essendovi persona di chi sono che vi possino assister alla purga assisteranno et a essi ivi si rimetteranno, altrimenti se ne fara tenir conto et rimetteranno nel magazeno netto.

« La cura et sopraintendenza generale della purga de case et robbe et far osservar li ordini et provveder alla giornata alle cosse necessarie spetera al molto magnifico sig. dottor Paolo Gonteri et per li quattro quartieri della Città alli signori conservatori sopra essi deputati.

« Cossi s'osserva nella purga delle cassine et vigne nella piana et finaggio di Turino deputando sopra la campagna et montagna anche conservatori per questo fatto.

« Si faranno nettar le case et robbe qualli prima saranno state infette et per ordine salvo per qualche caso la ragione lo volesse per obviar a qualche danno irreparabile.

« Si visitarano li monati ogni giorno da uno dei sopradetti per intender che vi bisogni qualche cosa per aiuto et espeditione.

« S'avvertino le squadre dei monati habino ognuna un cappo di valore et caso non l'havessino si dechiara alla squadra qual sia lo potesse haver debba obedir a quello li sara ordinato dal sig. Marchese o altro cappo di monati qual si nominarà se ben non lavorasero insieme.

« Le case già notate dove sono lasciate le robbe dentro lavandosi le robbe si faranno di novo ben profumar avertendo bene se per sorte vi fossero posinto venir alchuni da qualche parte toccar et esportar delle robbe.

« Però le robbe di poco valore veramente brutte qualli difficilmente si pono nettar si abrugiarano, et l'abrugiamento si fara fuori della Citta o in loco remoto spatioso.

(Continua) F. Clerici.

RISPOSTA ALL'*OPINIONE*.

Non vogliamo commettere un peccato d'orgoglio affermando che la stampa torinese eserciti molta influenza in Italia, ma non crediamo punto di errare dicendo che questa è la condizione di tutta la stampa italiana, la quale infatti ha un'azione solo strettamente locale, non è quasi conosciuta fuori della propria provincia.

L'*Opinione* afferma che ha sì maggior importanza la stampa fiorentina, la milanese e la genovese, che non la torinese. Ma siccome essa non arreca alcuna prova di quanto asserisce, è permesso di pensare in modo diverso.

Non faremo dei paragoni, specialmente perchè potremmo essere appuntati di parzialità, ammetteremo tutti i meriti dei nostri confratelli delle altre provincie: ma alle asserzioni dell'*Opinione* possiamo contrapporre un fatto notorio ed è che nelle città principali d'Italia, nei luoghi pubblici di riunione ove si forma l'opinione desunta dalla stampa periodica, nei padiglioni ove si vendono i giornali, non si trovano che i locali o qualcuno solo della capitale. Leggevansi quindi prima oltre i locali, alcuni di Torino, poi di Firenze ed ora di Roma, perchè come sede del Governo può dare notizie e ragguagli prima delle altre città.

A Milano stesso, così ricca e colta, non potemmo procurarci la soddisfazione di leggere l'autorevole *Opinione*, benchè la studiamo da lunga pezza, più che non creda essa stessa, come non ci fu dato trovarci alcun foglio di Napoli, Genova, Palermo, nè la *Gazz. d'Italia* e la *Nazione*. Abbondano assai più i fogli tedeschi ed inglesi, per non parlare dei francesi. Possiamo dopo ciò dire che l'autorità dei nostri campioni della stampa periodica è stata dalla cerchia delle mura cittadine? »

Se v'ha città che faccia eccezione alla regola generale è precisamente Torino, ove nei caffè principali, convertiti in gabinetti di lettura, si trovano i periodici più accreditati d'Italia. Ciò sarebbe almeno indizio che essa abbia fatto un'*abdicazione politica.*

Ora, come si potrà dire che que' fogli, così poco letti, esercitino un'influenza sensibile sulla pubblica opinione? Il vero è che il nostro paese non è la Francia, ove Parigi dà sempre la legge, e la cui opinione è incontrastabilmente più autorevole che non quella delle province. L'Italia è unificata politicamente, ma non ancora moralmente. Ciascuna regione conserva le sue tendenze, i suoi costumi, le sue tradizioni. Cesserà ciò col tempo, ma signora le cose si trovano ancora a quel punto. I pubblicisti non saranno estranei al movimento generale delle idee, ma ciò non si può dire per fermo del grosso della popolazione.

La lettura dei giornali torinesi non giungerà dunque sino alle altre provincie, se così vuole l'*Opinione*, ma essi trovansi nella condizione degli altri. Non possiamo poi conciliare i continui lamenti che s'odono sopra questo argomento coll'inanità degli sforzi fatti per cessare sì deplorabile stato di cose.

Del resto se abbiamo parlato della mancanza di giornali *ministeriali* a Torino, egli è precisamente perchè il corrispondente ne deplorava la mancanza, invocando invano la formazione di un foglio ministeriale. E se andarono a vuoto tanti tentativi per farne attecchire uno, egli è proprio perchè non se ne sente il bisogno, perchè, a ragione od a torto, le nostre popolazioni disapprovano la condotta degli attuali rettori.

Quanto a noi, giacchè l'*Opinione* ci mette in campo, possiamo assicurarla che s'ingegniamo a tutto potere, se non con pari felicità, a promuovere gl'interessi generali dello Stato, non subordinarli ai provinciali e regionali » benchè conoscendo meglio questi ce ne occupiamo più spesso, come naturalmente fanno i fogli di tutte le altre regioni. E il pubblico (di che gli sappiamo molto grado) tiene almeno conto del nostro buon volere, della nostra franchezza. E non dubitiamo menomamente che l'*Opinione* nutra affetto vivissimo per la nostra città « senza la quale l'Italia non sarebbe forse risorta, » ma la preghiamo a badare, non solo ne' suoi articoli originali, ma anche nelle sue corrispondenze, che essa sia sempre giudicata con giustizia, poichè, checchè dicasi, la forma conta poco, sono le idee espresse dai giornali ciò che può influire sulla pubblica opinione.

A proposito della sconfitta toccata al Ministero nella non approvata elezione di Pescia, si notò che appena l'onorevole Presidente della Camera aveva annunziato che la prova e controprova erano dubbie, l'on. Minghetti uscì in fretta dall'aula e ritornò subito dopo accompagnando tre o quattro deputati di destra. Quando fu visto rientrare, venne accolto dalle risa ironiche della sinistra e delle tribune. Anche i suoi stessi amici lo accolsero poco favorevolmente perchè si avvidero che la parte da lui rappresentata non era affatto degna di un presidente del Consiglio dei ministri.

Telegrafano da Catania, 9, al *Diritto*:

Il Giurì catanese si è recato dal Presidente delle Assisie per protestare contro le calunnie pronunziate dal signor Tarchioni (*). Il Presidente delle Assisie ha dichiarato, in pubblica udienza, che il Giurì catanese aveva fatto il proprio dovere, e corrisposto ai bisogni della giustizia.

(*) Fra i documenti relativi al progetto di legge per l'applicazione dei provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza, presentati dal ministro dell'interno, esiste un rapporto della Prefettura di Catania, firmato Tarchioni, nel quale leggiamo fra le altre le segnenti parole:

«.... L'impunità dei reati in questa provincia non è da attribuirsi alla mafia, ma « bensì alla corruzione, alle pressioni, al favoritismo, e sopratutto a qual deplorabile « sentimento pel quale il Governo è il nemico « di tutti.

« Come esso ritengono non sia furto, ma « giusta rappresaglia frodare una tassa, così « credono giusta difesa assolvere un colpe« vole o fornirgli i mezzi di sottrarsi alla « sanzione di quelle leggi che egli ha vio« lato.... »

A Macerata, la sera del 9 corrente, ebbe luogo davanti al caffè principale una imponente dimostrazione contro due agenti clericali che insultavano al pellegrinaggio di Sanginesio. Furono fischiati. Seguì quindi una dimostrazione con banda sotto le finestre del prof. Sbarbaro e del rettore dell'Università che furono ripetutamente ed entusiasticamente acclamati. La dimostrazione prolungossi fino a notte tarda senza il minimo disordine.

Parigi, 10 *giugno*. — Il signor Dufaure deporrà probabilmente quest'oggi sul banco della presidenza il nuovo progetto di legge sulla stampa. La proibizione di discutere la Costituzione, appoggiandosi alle leggi anteriori che non furono abrogate, figurerà tra gli articoli della medesima.

Pochi istanti dopo la chiusura della Borsa, un uragano spaventoso si scatenò sopra Parigi, e le vie furono inondate da una pioggia torrenziale, che il caldo eccessivo de' giorni scorsi aveva fatto quasi generalmente desiderare.

— Il marchese De Foresta ha scritto in nome del conte di Chambord una lettera alla *Gazzetta di Nimes*, nella quale si conferma essere impossibile, per parte del pretendente, ogni sorta di transazione riguardo ai suoi principii.

I redattori del citato foglio risposero con un indirizzo al conte di Chambord.

— Per quanto riferiscono alcuni fogli tedeschi, il Gabinetto di Berlino sarebbe sul punto di togliere l'interdetto sulla esportazione di cavalli dal suo territorio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 11

Depretis, relatore della Commissione sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica, continuando il suo discorso cominciato ieri, dice per quali ragioni la maggioranza della Commissione respinge il nuovo articolo formulato dagli onorevoli Pisanelli, Lanza, Ricasoli ed altri, articolo che del resto riproduce, con lievi temperamenti, il progetto ministeriale e offende come questo le leggi fondamentali dello Stato.

Sostiene che una misura eccezionale può forse riuscire efficace per bravissimi momenti, ma non recare rimedi stabili e sicuri; essere anzi sovent issimo pervertitrice del criterio morale delle popolazioni e origine di mali maggiori.

L'oratore esclama che in ogni provincia e massime nelle siciliane, non occorre che la legalità, la perfetta legalità, e che egli è dolente di non potere, come prevede, risparmiare all'Italia una legge contraria alle pubbliche libertà.

Si passa a trattare degli ordini del giorno che sono 40.

Presidente intendendo abbreviare lo svolgimento dei medesimi, prega i proponenti di quelli che tendono allo stesso scopo, di riunirsi e incaricarne un solo oratore.

L'invito del presidente non viene accettato.

(*) **Minghetti** dichiara, il Ministero non poterne accettare nessuno.

Lioy ritira il suo ordine del giorno.

Indelli e **Cordova** svolgono i loro ordini del giorno: il primo tendente a far deliberare di non passare alla discussione degli articoli; il secondo diretto a sopprimere i militi a cavallo in Sicilia.

Botta si presenta un altro pel miglior ordinamento dei detti militi, che crede renderne utili servigi.

Tajani svolge un suo ordine del giorno, approvante l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, sospendendosi intanto ogni provvedimento e confidandosi nell'efficacia delle leggi vigenti. Narra parecchi fatti, dai quali risulterebbe esservi stato un dannoso antagonismo fra la Polizia e i carabinieri, e un dissenso lieve fra la magistratura e l'Autorità politica in diverse occasioni.

Lanza lo interrompe, dicendo che, siccome ciascuno dei fatti allegati costituirebbe un reato a carico dei pubblici funzionari, di cui allora egli era il capo come ministro, lo invita a precisare i fatti medesimi con date e nomi; e prosegue protestando intanto e pronunziando altre parole, che fra i grandi rumori, gli applausi della destra e le grida della sinistra che destano, non possono essere distinte.

Il Presidente procura in ogni maniera di ricondurre la calma; ma non riuscendovi, coperti il capo, sospende la seduta, e poco appresso la scioglie.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

—o—

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 10 giugno.

(X) Ieri sera non fui a tempo per iscrivervi, perchè la discussione alla Camera tenne inchiodata fino a tardi ogni persona che vi assisteva.

E quindi vi scrivo ora delle cose di ieri e d'oggi.

La Camera diede ieri una gran lezione alla Giunta per le elezioni in occasione delle conclusioni pel collegio di Pescia. In quel collegio si erano commessi molti atti di corruzione ed in larga scala, solennemente appurati e constatati da una inchiesta giudiziaria; ma siccome l'eletto era un adepto della consorteria toscana, così nella Giunta si fece di tutto per convalidarne l'elezione. La Giunta si divise in due pareri opposti ed a parità, cioè metà deliberò l'annullamento, e metà la convalidazione; e siccome il regolamento prescrive che a parità le conclusioni s'intendano per la convalidazione, così questa conclusione fu portata alla Camera.

Ma chi il crederebbe? Il Ministero come un solo uomo si levò per votare la convalidazione! Anzi siccome la votazione fu fatta dopo prova e riprova per divisione, fu visto il Minghetti uscire nel peristilio dell'aula per chiamare i suoi amici a votare, e correva tanto in fretta che nel rientrare nell'aula incespicò ed era per cadere se non fosse stato sorretto da uno di quelli che correvano con lui!!

La votazione però riuscì favorevole all'annullamento, e le conclusioni della Giunta furono respinte. La Giunta ricevette ieri una grande lezione, poichè non era una questione di diritto da risolvere, ma un apprezzamento morale; anzi molti si aspettavano che quei membri della Giunta, che sostennero e votarono per la convalida, si sarebbero dimessi — ma no — restano al loro posto.

La discussione sulla pubblica sicurezza continua ad essere grave, ed ogni momento sorgono, e possono sorgere incidenti pericolosissimi.

Ieri, in principio di seduta, cioè dopo la votazione sul collegio di Pescia, l'on. Spaventa ritrattò la parola *sciocco* che aveva pronunziata all'indirizzo del La Porta, e questi dopo questa ritrattazione spiegò le parole che aveva dette ed indirizzate allo Spaventa. La cosa quindi venne accomodata, e la sfida che aveva avuto luogo da parte del La Porta non ebbe più esito. Le parole dette dallo Spaventa, e quelle in risposta del La Porta furono misurate, anzi furono quelle stesse che erano state concertate e deliberate dai rispettivi padrini.

Il discorso più importante della tornata di ieri fu quello dell'on. Abignente, discorso che fu ascoltato da tutti con attenzione e silenzio.

Le cose dette dall'Abignente debbono richiamare profondamente l'attenzione degli uomini che governano il paese, ed anche quella di un alto personaggio. L'Abignente camminò sulla lama di un rasoio, e se non scivolò fu perchè disse delle grandi verità.

Oggi abbiamo avuto finalmente la proposta di cui vi ho parlato nelle lettere dei giorni scorsi, e che vi mando stampata (*). Essa è firmata da Pisanelli, da Ricasoli e da Lanza. È stata svolta dal Pisanelli. Tale proposta rincarisce sul progetto ministeriale, perchè questo è limitato fino a tutto il corrente anno, e la nuova proposta è a tempo indeterminato. Il dire però che è applicabile ai soli ammoniti è una lustra, perchè si può fare ammonire chi si vuole.

L'on. Crispi ha fatto un importante discorso, dopo del quale si è chiusa la discussione ed ha cominciato a parlare l'onorevole Depretis. Vi sono da svolgere 40 ordini del giorno.

La Commissione del bilancio ha sospesa ogni deliberazione intorno alla quistione sollevata nel suo seno del pagamento delle annualità dovute alla Santa Sede in forza della legge sulle garanzie, e l'ha rimessa al bilancio dell'anno venturo, epoca in cui comincia a prescriversi la prima rata quinquennale. In vero la quistione avrebbe potuto essere risoluta anche ora, ma l'on. Sella, che fu il primo a muoverla nel seno della Commissione, si è ora ritirato sotto la tenda e con lui la maggioranza della Commissione.

Pare che dopo la legge di pubblica sicurezza il Ministero voglia anche le convenzioni ferroviarie; ed io temo che verranno, nel quale caso non sarà difficile al Ministero di ottenere una vittoria, perchè la Camera, dopo la presente discussione, si spopolerà tutta, ed il Ministero farà venire i deputati *telegrafici* all'ultima ora, cioè per la votazione a scrutinio segreto. Il Ministero ha capito il latino e se ne approfitterà; difatti si dice che dimani saranno presentate una o due delle tre relazioni.

(*) Ecco il testo di questa proposta:

Articolo unico.

Fino a che non sia altrimenti provveduto, nelle provincie, circondari e comuni dove la pubblica sicurezza sia gravemente turbata da omicidi, da grassazioni, da ricatti e da altri reati contro le persone e le proprietà, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, potranno essere applicate per decreto reale le disposizioni seguenti:

a) Il Ministro dell'interno, sulla proposta d'una Giunta provinciale composta dal prefetto che la presiede, dal presidente e dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale del capoluogo della provincia, avrà facoltà di assegnare un domicilio coatto da uno a cinque anni alle persone sottoposte alla sorveglianza della polizia e agli ammoniti indicati nell'art. 105 della legge del 6 luglio 1871, N. 294, serie seconda;

b) Il parere della Giunta sarà richiesto dall'autorità politica del circondario: la Giunta dovrà assumere le opportune informazioni e sentire personalmente il denunziato, previa citazione da notificarsi per mezzo di un agente di pubblica sicurezza;

c) Se la persona citata non comparisce, la Giunta potrà spiccare contro di essa mandato di arresto; potrà anche, per gravi ragioni di pubblica sicurezza, ordinare con deliberazione motivata l'arresto preventivo della persone sopra indicate, ma dovrà in tal caso, dentro 15 giorni dall'arresto, deferirle all'autorità giudiziaria, o proporre al Ministro dell'interno l'assegnazione di un domicilio coatto;

d) Le persone che sieno state arrestate per mandato della Giunta non potranno, se deferite all'autorità giudiziaria, essere ammesse alla libertà provvisoria;

e) Le persone chiamate a deporre o a dare indicazioni o schiarimenti sopra fatti relativi ai reati o agli individui sopra indicati, le quali si rendano sospette di falsità o reticenza nelle loro deposizioni, potranno essere, d'ordine dell'autorità giudiziaria, arrestate, e non sarà loro concessa la libertà provvisoria durante la procedura che contro di esse sarà istituita.

Pisanelli — Ricasoli — G. Lanza — Rudini — Finzi — Puccioni — Codronchi — Castagnola — Donati — Bonfadini.

—

Telegrafano al *Secolo*:

Roma, 11, ore 9 ant.

Corrono voci contraddittorie intorno all'accettazione della proposta Pisanelli. Sembra che il Ministero sia disposto a respingerla. In questo caso la proposta viene considerata come un artificio per assicurare il potere alla destra, in seguito a una possibile crisi.

La situazione del Ministero è molto incerta.

—

Ci scrivono da Rivarolo Canavese:

« Ieri l'altro (10) i comuni di Salassa, Oglianico, San Ponzo, e parte del territorio di Valperga furono teatro di una desolante catastrofe. Le campagne prima così belle e ridenti e che tanto promettevano, in meno di un quarto d'ora per un uragano accompagnato da grandine furono tutte devastate al punto che ora è impossibile scorgere una sol foglia sopra un albero; basti il dire che a ricordo d'uomo non fu mai vista una tempesta simile e che qualche grano di tempesta oltrepassava il peso di un chilogramma (?). »

—

Il giorno 10 è stata riaperta l'Università di Napoli.

In questa ultima città correva voce di un gran fallimento (per più di due milioni) d'una casa molto stimata.

—

In questi giorni, due vescovi hanno direttamente chiesto al Ministro di grazia e giustizia l'*exequatur*, presentando, senza intermediario di sorta, le loro bolle di nomina. Sono i vescovi di Jesi (nelle Marche) e di Andria (nelle Puglie). Sopratutto per quanto concerne il primo, il fatto è notevole, perchè le Marche fanno parte delle antiche provincie pontificie, ed è noto che il Vaticano annette una importanza speciale a non volere nessun atto da vescovi, che in un modo qualsivoglia possa essere interpretato come un atto di adesione o di riconoscimento del Governo italiano.

Su questo proposito scrivesi al *Corriere delle Marche:* « Giorni addietro venne in Roma monsignor Rambaldo Magagnini, vescovo di Jesi, ed ebbe una lunga conferenza col Pontefice. Dopo il colloquio si è recato al Ministero di giustizia e dei culti, ha presentata in persona la bolla originale al Ministro guardasigilli, ed ha chiesto formalmente l'*exequatur.* »

—

Al Concorso agrario di Ferrara terranno dietro in quest'anno quelli di Firenze, Portici e Palermo. L'anno veguente i Concorsi avranno luogo in Roma, Oristano e Reggio di Emilia. È stata già nominata la Commissione ordinatrice del Concorso agrario di Reggio, che avrà per presidente l'on. Jacini, senatore del Regno e vice-presidente del Consiglio di agricoltura. Fra non guari sarà nominata la Commissione ordinatrice di Roma.

—

Secondo la *Gazz. d'Italia*, ieri 11 si dovevano presentare alla Camera le relazioni parlamentari degli onorevoli Villa-Pernice e Peruzzi concernenti rispettivamente il riscatto delle ferrovie Romane e Meridionali.

Le relazioni concernenti le nuove costruzioni ferroviarie e l'operazione finanziaria che alle convenzioni si riferisce saranno presentate in altro tempo.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di maggio 1875 i lotti furono 890; il prezzo d'asta di L. 2,027,806 28; il prezzo d'aggiudicazione L. 2,429,748 30.

Nei mesi precedenti dell'anno 1875 i lotti sono stati 2345; il prezzo d'asta lire 4,907,323 45; il prezzo d'aggiudicazione lire 6,002,958 01.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874 si fecero 106,042 lotti, il cui prezzo di asta fu di L. 373,708,624 54 e il prezzo d'aggiudicazione di L. 480,778,827 57.

Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio 1875 si sono avuti 109,577 lotti; il loro prezzo d'asta fu di lire 380,643,754 27, e il loro prezzo di aggiudicazione di lire 489,211,528 88.

—

Praga, 8. — La principessa Windischgrätz mandò a Don Carlos fiorini 300,000, esprimendogli il desiderio ch'egli abbia a salire presto sul trono a Madrid.

Zara. — A causa di eccessi avvenuti a Sebenico contro il deputato Bajamonti da parte del popolo aizzato in senso clericale e nazionale, e per non avere il Governo represso siffatto procedere, contrario alle leggi, la minoranza della Dieta provinciale dalmata, che s'intitola fedele alla costituzione *(verfussungstreue)* dichiarò in uno scritto presentato oggi alla presidenza della Dieta, ch'essa deve astenersi dal prendere qualsiasi ingerenza nella Dieta, per non dare occasione, coll'adempimento libero e coscienzioso dei doveri da parte sua, a nuovi eccessi o rappresaglie consimili, che tornano a danno dell'intiero paese. *(N. F. P.)*.

—

Il telegrafo ci parlò dell'arresto avvenuto a Madrid di parecchi generali accusati di cospirazione in senso repubblicano.

È notevole che il capo della congiura, se pure congiura esiste, sarebbe il generale Hidalgo — quel generale Hidalgo che, col decretare, nella sua qualità di ministro della guerra, lo scioglimento dell'artiglieria, unico corpo militare ben organizzato che avesse la Spagna per resistere al carlismo ed ai partiti anarchici, indusse il Duca d'Aosta a rinunziare al trono.

Il corrispondente madrileno dice non conoscersi con precisione a che mirassero i cospiratori, fra i quali si trovano altri quattro generali — Socias, Patono, Amo e Palanca — ed un ex-deputato, certo Lafox.

Gli si dicono che si trattasse di organizzare un pronunciamento repubblicano in quei medesimi reggimenti del Centro che presero l'iniziativa della ristorazione di Don Alfonso. Altri sostengono che si meditava l'assassinio di Don Alfonso medesimo. Intanto la povera Spagna non può trovar un momento di riposo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 10 *giugno.*

Sono arrivati ieri i postali italiani *Persia* e *Batavia*, proseguendo oggi uno per Bombay, l'altro per Napoli.

Berlino, 11 *giugno.*

La Camera dei signori approvò definitivamente la legge modificata dalla Camera dei deputati circa l'amministrazione dei beni delle Chiese cattoliche.

Nuova-York, 10 *giugno.*

È giunto il vapore *Georgia*, recando cinque marinai appartenenti al vapore *Vicksburg*, che recavasi da Quebec a Liverpool. Due altre scialuppe, con 40 persone, sono ancora in mare; supponesi che il capitano, con altre 40 persone, sieno periti col vapore.

Londra, 11 *giugno.*

Camera dei Comuni. — Il Ministro degl'interni, rispondendo a Whally, disse d'ignorare che molti Gesuiti, espulsi da altri paesi, vennero in Inghilterra a farvi un centro di propaganda per ridurre l'Inghilterra sotto la dominazione del Papa. Se tale è il loro scopo, potrebbero risparmiarsi la pena, perchè non riuscirebbero.

Versailles, 11 *giugno.*

Assemblea. — Il ministro della marina legge la relazione del governatore del Senegal sui pretesi abusi segnalati da Lafon, deputato della sinistra. L'inchiesta ufficiale constata che gli ufficiali fecero il loro dovere, reprimendo severamente l'insurrezione degli indigeni.

Savary presenta la relazione sulla elezione del Nièvre.

CRONACA NERA

—o—

Ieri mattina un cotale girava nei pubblici esercizi del borgo cosidatto dei *Sagrin*, spacciandosi per una guardia di sicurezza pubblica travestita e chiedendo ora all'uno, ora all'altro se fossero muniti di regolare permesso e se osservassero puntualmente la legge, scroccava a questo un bicchiere di vino, a quello un bicchierino di liquori, e a qualcuno non credeva alle sue parole, mostrava un centurino con placca per assicurare viemmeglio l'identità della sua persona. Il giuoco però durò ben poco, perchè, avuta cognizione del fatto l'avv. Scrimaglia, ispettore della sezione Monviso, mandò subito ad arrestare la finta guardia, che era nè più nè meno che il falegname A... G..., d'anni 45, persona molto pratica delle carceri nuove, dove fu rinchiuso parecchio volte.

Cronaca bianca. — Ieri la signora vedova Aliana Maddalena, d'Alba, recatasi in Torino per affari, si accorse ad un tratto di aver smarrito il portafoglio contenente egregia somma e carte importanti. Supponendo di averlo dimenticato sugli scanni del *Caffè di Londra*, ov'era stata poco prima, vi ritornò prontamente. I bravi fattorini di quello stabilimento, appena la videro, con premura sollecitudine le si fecero incontro, e senza nemmen lasciarla parlare, le consegnarono intatto il portafoglio. Simili atti d'onestà meritano pubblica lode.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia 9, mercato più calmo colla vendita di 12,520 ett. di frumento fra cui Danubio 126|120 a fr. 27; Berdianska 128|124 a 33 75; Marianopoli 126|124 a 32 50 a consegnare; Irka Azoff 126|121 a 30 25 e 30 50 e Taganrok duro 130|126 a fr. 30.

Il tutto per 80 litri, sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie mercato invariato.

Arrivi: 19,360 ett. frumento; 6480 ett. orzo; 5760 ett. avena e 2740 ett. meliga.

Dal 25 al 31 maggio passarono lo Stretto dei Dardanelli 128 navi cariche di cereali, 49 delle quali con direzione a Marsiglia. Le altre si ripartiscono così: altri porti della Francia 7, Italia 7, Trieste 4, Inghilterra 32, Malta 10, Belgio 6, Olanda 4, Gibilterra 4, Spagna 3, Portogallo 1, Zante 1.

Novara, 10 giugno — **Cereali.** — Oggi sul mercato dei cereali si sono conclusi alcuni contratti. Si è notato sensibile ribasso in tutti i generi.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso	L. 18 20 a 23 70
Frumento	» 15 60 a 17 40
Segale	» 10 70 a 11 40
Meliga	» 9 50 a 10 90

Verona, 10. — Sul mercato dei cereali d'oggi pochissimi e stentati furono gli affari; tutti gli articoli si tennero sulla via del ribasso.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

11 giugno. — Mercato in rialzo.

300 ett. Frumento	L. 20 — a 21 55
110 » Segale	» 13 05 a 13 90
100 » Meliga	» 10 65 a 11 30

30 Vitelli L. 201 a 325 cadauno.

Borsa di Genova. — 11 giugno.

Rendita Italiana	78 10
Azioni Banca Nazionale	1993 —
Azioni Mobiliare Italiano	745 —
Azioni regia Tabacchi	855 —
Azioni ferr. Meridionali	240 —

Francia breve lett. a 106 60, den. a 106 35.
Londra a vista lett. 26 92, denaro 26 80.
Marenghi da 21 33 a 21 34.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 11 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77	95
» » fine mese	78	10
Prestito Nazionale 1866	58	25
» » stallonato	58	25
Azioni Banca Nazionale	1990	—
» Ferr. Meridionali	341	50
» Regia Tabacchi	851	—
» Banca Lombarda	618	—
» Banca di Costruzione	268	—
» Banca Generale	485	—
» Banca Italo-Germanica	250	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	787	—
» Banca Industriale	213	—
» Lanificio Rossi	241	—
» Lanificio e canap. san.	282	—
» Cotonificio Cantoni	312	—
Obbl. Ecclesiastiche	92	75
» Ferr. Meridionali	222	50
» Ferr. Sarde A.	212	50
» Ferr. Id. B.	217	—
» Ferr. Romane	220	50
» Regia Tabacchi	537	—
» Beni Demaniali	525	50
Buoni ferr. Meridionali	556	50
Cambi sopra Francia a vista	106	40
» Londra a tre mesi	26	64
» Francoforte a tre mesi	128	7/8
» Vienna a tre mesi	236	—
Sconto	4	0 0
I pezzi da 20 fr.	21	30

Firenze, 10		11
Rendita al 5 0|0	78 10	78 12
Id. al 1° luglio 1875	75 90	75 80
Oro lettera	21 34	21 34
Londra lettera	26 69	26 62
Cambio su Parigi	106 45	106 40
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	852 —	852 —
Banca Nazionale	1995 —	1994 —
Az. ferr. Merid.	343 —	343 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1220 —	1220 —
Credito Mobiliare	739 —	739 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 10		11
3 per 0|0 Francese	65 05	64 95
5 per 0|0 id.	103 52	103 57

Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 75	73 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	236 —	240 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 —	215 —
Ferr. Romane	68 —	68 75
Obbl. Lombarde	244 —	243 —
Obbl. Romane	213 —	214 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 27
Cambio sull'Italia	5 7/8	5 3/4
Consolidati Inglesi	93 1/16	93 3/16
Vienna, 10		11
Mobiliare	231 25	232 —
Lombarde	104 50	107 —
Banca Anglo-Austr.	127 50	128 30
Austriache	287 90	281 —
Banca Nazionale	965 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 65	111 60
Rendita Austriaca	74 50	74 60
Idem in carta	70 15	70 20
Unionbank	105 60	106 25
Berlino, 10		11
Austr. Marchi di Ban.	506 50	508 —
Lomb. Franchi	191 50	195 50
Mobil. Marchi di Ban.	417 50	419 —
Ren. it. Franchi	72 40	72 25
Id. Turca Id.	42 —	42 00
Londra, 10		11
Consolidato inglese	93 —	93 1/4
Rendita italiana	72 1/8	72 3/8
Spagnuolo	18 5/8	19 —
Turco	43 1/2	43 1/2
Egiziano del 1873	77 3/8	77 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

12 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del g. p. in c. 75 95 75 90 80. — C. d. m. in c. 75 90 80 85 80 — 75 80 — in liq. 76 15 03 p. 30 giugno.

Corso legale 75 85.

Titoli per l'Asse Eccles. C. d. m. in c. 1° em. 92 50.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1994.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 292 75.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. g. p. in l. 220 p. 30 giugno. C. d. m. in c. 220.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera	100 50 100 65	— — — —
Germania	— — — —	128 1/2 129 —
Vienna	— — — —	235 — 235 1/2
Londra	— — 26 62 1/2	26 67 1/2
Francia	106 50 106 65	— — — —

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 31 a 21 33.
Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 giugno 1875.

Malgrado i telegrammi ufficiali di Roma, che portano le notizie di sedute sempre più tempestose, oggi regnavano alla Borsa le migliori disposizioni e rendita e valori avevano tutti una marcata tendenza al rialzo. Da quanto ci venne assicurato, ciò proveniva da telegrammi particolari che annunciano non solo esser sicura la votazione in favore del ministero della legge sui provvedimenti di sicurezza pubblica, ma anche delle convenzioni ferroviarie in massa, cioè tanto per l'acquisto delle Romane come quello che riguarda le meridionali, compresa l'operazione finanziaria.

Non sapiamo se queste notizie siano date come un correttivo alla cattiva impressione fatta dalle sedute poco parlamentari che si succedono, ma intanto le Borse di Firenze e di Genova erano già in rialzo fino da ieri, come pure quella di Parigi, e qui oggi gli affari erano molto più animati e per la Rendita avevano per base i prezzi di 75 85 al contante, e 78 20 78 22 1/2 ed infine 78 25 per liquidazioni rimanendo piuttosto domandata a questi prezzi.

La Banca Naz. facendo eccezione al movimento generale si teneva modestamente sui corsi di 1992 a 1993. Il Mobil. invece facevasi da 748 a 750.

I Tabacchi a 855.

Banca di Torino 790.
Banco Sc. e Sete 293.
Le az. Meridionali in ripresa da 348 a 350.
Anche la Banca Romana era meglio tenuta essendosi fatto 1492.
Le obbl. Romane erano a 220 1/2 al cont. e 220 3/4 in denaro per fine corrente.
Obbl. Merid. 223.
Obbl. Cavour 483 a 484.
Cart. Fond. S. Paolo 450 a 451.
Prestito Naz. 55 35 stallonato.
Cambi deboli:
Francia 106 60 a 106 50.
Londra 26 67 1/2 a 26 65.
Oro 21 30 a 21 33.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 12 maggio 1875.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Acqui	40 45	30 35	— —	90
Alba	46 52	40 45	34 39	2700
Asti	46 55	36 45	26 35	2500
Bra	44 48	36 43	— —	800
Casale	62 50	49 40	36 30	180
Chivasso	45 41	38 34	28 29	140
Cortona	49 —	45 —	40 —	300
Crema	34 37	30 33	25 29	300
Cremona	39 —	32 30	25 —	337
Cuneo	48 45	40 43	30 20	300
Ivrea	41 50	32 40	24 30	300
Lodi	38 40	32 35	28 30	8000
Lucca	51 46	45 40	32 25	200
Mantova	48 50	30 47	20 25	3000
Novara	46 38	37 33	26 27	3500
Novi Ligure	55 60	35 44	25 32	600
Parma	48 57	42 47	— —	2400
Pinerolo	47 50	43 46	36 42	1500
Racconigi	45 52	37 44	30 30	1000
Saluzzo	45 51	33 44	30 37	900
Savigliano	40 46	32 39	25 31	130
Scandiano	40 55	45 36	— —	60
Stradella	30 36	22 28	25 20	500
Voghera	50 42	30 29	25 —	100
Torino	45 49	38 44	23 37	3200

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato dell'11 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 18, venduti da L. 44 a 60.
Prezzo medio L. 54 30.
Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 70, da L. 45 a 49.
Comune, miria 232, da L. 40 a 44.
Inferiore, miria 175, da L. 25 a 30.
Prezzo medio L. 30 74.
Totale della giornata miria 501. Più miria 450 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 38 a 47.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dell'11 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	10	706 42
Trame	»	» »
Greggia	9	609 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1315 54

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 163.
Il Direttore: Rovo Cesare.

Stagionatura Ufficiale delle Sete in Torino

Bollettino dell'11 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	14	1203 85
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1203 85

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 202.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Coloro delle Sete in Torino

Bollettino dell'11 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	4	304 95
Trame	1	83 [illegible]
Greggia	1	50 29
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	458 88

Totale nel mese e tutt'oggi Colli n. 55.
L'esercente: A. Trivero.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Cannella

L. 1,50 il Flacon di grammi **60.**

La vendita in **TORINO** di tale prodotto colla rinomata nostra marca, *si fa esclusivamente presso il fabbricante*

G. R. SACCO, confetteria, via Doragrossa, 7.

100 BIBITE

Si avvisa il Pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni Boccetta con tappo smerigliato, porta impressa sul cristallo la **Ditta della Casa** e il numero d'ordine.

Ogni Boccetta serve per **cento e più Bibite,** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere di acqua comune, mentre estingue la sete. Questo **Etere** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per l'utilità, come per per la comodità che possono trovare. 613

TEATRI

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagn. italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà:
I prati Saint-Gervais, operetta.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà:
Le Amazzoni operetta; *La bella Galatea*, operetta.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartolotti.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia C. Grossi rappresenterà:
La leggenda di Santa Maria, dramma in 3 atti, con farsa.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica Compagnia Berardo diretta da Branchi rappresenterà:
La statua di carne, dramma.

Una Signora di civil condizione, di anni 34, desidera collocarsi presso qualche signorile famiglia come Donna di compagnia o pel disimpegno delle cure domestiche, dando di sè ottime informazioni. Scrivere alle iniziali A. B., *Torino*. 602

ZOLFO PER VITI
TRIPOGLIO MEDICA, MAGGENGA,
PENASSO Fermentale, PELLAGRA.
Drogheria E. CHIARAVIGLIO, successore ANXOSIO, *via Po, 31, Torino.* 488

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 500

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere, angolo delle vie Accademia Alberting e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

Comune di Oglianico

Si ricerca un **MAESTRO** per la 1ª e 2ª **Elementare**, anno scolastico 1875-76. Stipendio annue L. 600 oltre l'alloggio.

Se Sacerdote per numero due messe alla settimana L. 228, coll'obbligo della messa libera in tutte le Domeniche.

Rivolgere le domande per tutto giugno al sottoscritto.

Il Sindaco
589 **PAVESI.**

Comune di Ferrere d'Asti

Si ricerca pel prossimo anno scolastico un **Maestro Elementare Sacerdote.** Stipendio di L. 900 coll'alloggio. — Obbligazione della Messa festiva senza applicazione.

Dirigersi al Sindaco. 551

Pianoforte verticale
da vendere per L. 420.
Via Santa Chiara, n. 5, 2° cortile, piano 4°, sul balcone a destra. 601

Da affittare pel 1° Luglio
Quattro bellissimi Alloggi messi a nuovo, via Basilica, N. 2. 605

Da affittare al 1° Ottobre
Alloggio d'angolo di dieci belle Camere ed un soppalco.
Via del Deposito, N. 9, presso Dorogrosso. 522

Da affittare subito

Alloggio di 7 e più Camere, palchettate, con Giardino cinto, Acqua potabile, adattabile a pianoforte.

Due Alloggi al secondo piano.

Prolungazione via Montebello e via Artisti, casa Barbié, N. 1. 607

Da affittare
Via Cernaia, 28

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

Via Cernaia, 42.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nei mezzanini con scala particolare. 427

MIETITRICE AMERICANA E TRINCIAFORAGGIO
in ottime condizioni
da cedere per la metà circa del loro valore
Recapito all'Agenzia Agraria, Piazza Castello, 16.
609

Scadenza di fatali

Col mezzogiorno del venerdì 18 corrente giugno scade il termine per fare avanti il sottoscritto, nel suo Studio, Corso Siccardi, porta N. 5, l'aumento del vigesimo all'annuo fitto di L. 8800, cui fu deliberata con atto d'incanto 8 corrente, ricevuto dal sottoscritto, l'**affittanza della cascina Bordino**, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, e di cui nel bando venale 13 scaduto maggio pubblicatosi.

612 **B. Operti** *not. coll.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Giovedì 17 giugno 1875, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, a candela vergine, per la **vendita dei lotti riuniti 10° e 11° dei terreni fabbricabili situati tra gli Spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio**, della complessiva superficie di m. q. 3137 circa, salva misura.

Il deliberamento dei due lotti seguirà a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior aumento all'importo approssimativo che, in ragione dell'offerto prezzo di L. 2,50 per cadun metro quadrato di terreno, ascende alla somma di L. 7842 50.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Calcolo. 573

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono gli Azionisti i quali sono tuttora in ritardo al pagamento del **sesto decimo scaduto il 20 maggio p. p.**, che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 20 giugno corrente**, si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 3 giugno 1875.

586 **LA DIREZIONE.**

SOCIETÀ ANONIMA
Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche
IN TORINO

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione i sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria, pel giorno di Mercoledì **16 giugno**, all'una pomeridiana, nel locale della Fabbrica, alla Barriera di Nizza, col seguente

Ordine del giorno.

Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Potranno intervenire a detta Assemblea tutti gli Azionisti che avranno depositato cinque Azioni liberate di tutti i Decimi, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, negli Uffici della Società alla Barriera di Nizza.

Torino, 7 Giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio
603 **CORRADO NOLI.**

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
Il Rilevatario del Negozio
G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,
vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di
Orologieria, Orificieria e Gioielleria
componenti il fondo. 375

Presso l'Agenzia Agraria, Industriale e Commerciale
ENRICO BARBERO
Torino, via Bogino, N. 2.

TREBBIATRICE A MANEGGIO costrutta dai **Fratelli Fogliano**, colla massima solidità e perfezione, con guarnimenti in bronzo.

ZOLFO di Romagna e di Sicilia, macinato, impalpabile, e **SOFFIETTI** per spargerlo dei più rinomati sistemi. **Solforatrice** *Gauthier.*

Il FLORAL, composto chimico concentrato, ad alta potenza, per l'alimentazione e lo sviluppo delle piante da appartamento, da serre, da giardino e da ortaggio. Atto a dare vegetazione rapida e lussureggiante, fiori splendidi e ricca granitura. — Preparato dall' **Agenzia Centrale degli Agricoltori di Francia.**

PRODOTTI CHIMICI per l'Agricoltura: cioè: **Solfato di ammoniaca, Nitrato di potassa, Nitrato di soda, Superfosfato di calce, Fosfo-Guano, Acido solforico e Solfato di ferro.**

PELABOZZOLI. Macchinetta semplicissima, con ingranaggio in ghisa, per pelare con somma facilità e perfezione i Bozzoli; risparmio grandissimo di mano d'opera. — Prezzo cadauna **LIRE VENTI.**

PITTURA SICCATIVA per impedire il manifestarsi dell'umidità salina nei muri.

Di ogni cosa si spediscono cataloghi e prezzi a richiesta.
604

SOLO STABILIMENTO
in Ceresole Reale
NELLA VALLE DELL'ORCO, CIRCONDARIO D'IVREA

Esso è ad uso Albergo e Caffè
sia aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

Per le volute informazioni dirigersi
in TORINO presso l'unico Deposito di Acque Minerali
COSTANZO PADRE E FIGLIO
Concessionarii e soli **Depositarii** della salubberrima
ACQUA DI CERESOLE REALE
angolo vie Basilica e Porta Palatina.

Moscoliere Brevettato
G. B. ANDRÈ
SUCCESSO IMMENSO

Ingegnoso apparecchio che attira le mosche e le rattiene prigioniere: uno solo, in un locale anche ventilatissimo, basta per liberarlo completamente dalla piccola di questi insetti.

DIFFIDA. Il sig. **ANDRÈ** avendo dal R. Governo la **privativa** per la fabbricazione di questi apparecchi, la qualunque forma o dimensione, i contraffattori e spacciatori di Moscolieri che non portino la marca di fabbrica ANDRÈ, saranno processati.

Rappresentanti generali per l'Italia: **A. Brachi e C.**, via San Massimo, 49, Torino.

Depositari in TORINO: **Carlo Manfredi; Haid Muller e C.; Mentasti; P. Rambosio e C.; G. Miglio; Tavasi; Moglia.**
23Mdi

SCIROPPO
AL PROTOIODURO DI FERRO
in sostituzione DELL'OLIO **di Fegato di Merluzzo**
ale ricostituente e depurativo DEL SANGUE

utilissimo poi nelle anemie, nonchè nelle mestruazioni scarse e mancanti, e come risolvente dei tumori glandolosi e scrofolosi.

Flaconi da L. 2 e 3.

Cioccolatini Ferruginosi utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — **L. 2 la scatola.**

Presso S. GIORDANO, farm^a della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.
TORINO, VIA ROMA, 17. 21Mdi

STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'ANDORNO
XVI ANNO — ***Aperto dal 25 maggio.***
Dirigersi in Andorno dal Dirett. Dott. Pietro Corte.
406

IL MONDO
COMPAGNIA ANONIMA
di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita

Autorizzata con Regio Decreto del 20 aprile 1865.

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA

Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi lt. L. **2,494,764 14**
Immobile nella via della Borsa a Parigi . . . » **832,040 31**

Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.
Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.
Rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI

Partecipazione al 50 °/o dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni
IN TORINO
ALLA DIREZIONE DEL PIEMONTE
via Ospedale, N. 4 *bis*, 1° piano. 300

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparato con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 8Mni

---

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderie, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate,

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino.

Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 543

Fittabile
pel primo ottobre 1875

Alloggio di sette camere con acqua potabile ed accessorii, con vista in giardino pubblico, via Siccardi, N. 5. 581

Da vendere

in territorio di Caselle
Corpo di Cascina, composto di Casa civile e rustica con Giardino e Terreni, del quantitativo di ettari 21 circa.

Dirigersi al Procuratore Capo **Giuseppe Cernuschi**, via San Maurizio, n. 2, piano 3°, Torino. 595

Da vendere

CASCINA sul territorio di Murisengo (Casal Monferrato), di giornate 13 circa tra Vigna, Campi e Prati.

Per le trattative dirigersi al proprietario sig. **Ansulmo Cesare**, via San Tommaso, N. 6, piano 2°, ed in Monteglio (Monferrato) allo Studio del Regio Notaio **Luigi Ferrando.** 611

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando della proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde. Blancard

Farm., via Bonaparte, 40, Parigi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FABBRICA DI ALCOOL SAVIGLIANO
Qualità extra-fina per Liquoristi, Chimici, ecc.
Id. ordinaria per Verniciatori.
Invio di campioni e prezzo corrente. 592

Stabilimento d'Imbianchimento
AD USO INGLESE
per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.
L. ROUSSET, via Arsenale, N. 2.
LABORATORIO: Borgo S. Donato, via Santa Chiara, 57.
523

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) giugno 10 11

Farine 8 marche pel corrente (*) . Fr. 56 — 56 25
» » per luglio . . . » 56 — 56 25
» » per agosto . . . » 56 25 56 75
» » pei 4 mesi da settem. » 57 50 57 75
Zuccari Saccarino 88 °/o . . . » 58 50 58 50
» » 3/4 . . . » 61 75 61 75
» bianco 3 . . . . . » 68 50 68 50
» raffinato scelto . . . . » 148 — 148 —

Liverpool, 11 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato pesante — Affari deboli.
Importazione della giornata 10000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 50000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 44000.
Importazione della settimana Balle 86000.
Deposito . . . . . » 102000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland . . . . Denari 7 11/16
» — Nuova Orleans . . . . . » 7 15/16
EGIZIANI . . . . . » 8 1/16
INDIANI — Broach . . . . . » 5 7/16
» — Oomrawutte . . . . . » 5 7/16
SMIRNE . . . . . » 6 3/16
BRASILIANI — Pernambuco . . . . . » 8 3/16
» — Paranham . . . . . » 8 3/16
» — Maceio . . . . . » 8 3/16
» — Baya . . . . . » 7 15/16
BENGALA . . . . . » 4 7/16

Havre, 11 giugno (sera)

Cotoni — Venduti Balle 700.
Mercato calmo-debole.
» — Luisiana disponibile . . Fr. 94 — — —

Manchester, 11 giugno (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Prezzi invariati.
Caffè — Venduti Sacchi 800.
Mercato calmo.
» — Haiti Cayes . . . . . Fr. 102 — — —

Marsiglia, 11 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0.
Vendite » 12960.
Mercato calmo — Compratori riservati.
(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.